IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 495.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col tipometro da 7 punti; ogni riga ha lunghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁴/₁₀. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. Novilunio - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7 46. Trieste, Lunedì 24 Giugno 1895 Oggi: S. Giov. Batt. - Domani: S. Prospero. N. 4915

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

Il plico Cavallotti. — La risposta della «Riforma». ROMA 23 (N). La *Riforma* confuta minutamente la publicazione di Cavallotti. Fa la storia delle relazioni di Crispi con Reinach e Herz e dice che Crispi vide, per la prima volta, nel 1889, Cornelio Herz, il quale gli parlò di un suo progetto per ottenere un riavvicinamento politico fra l'Italia e la Francia. Crispi gli chiese i particolari di questo progetto e intanto scrisse per informazioni a Menabrea, il quale mandò un rapporto favorevolissimo. Vide poi nel proprio studio, nello stesso anno 1889, il Reinach, il quale gli chiese per la prima volta una decorazione per Herz, mostrandogli una lettera lusinghiera di Freycinet, con la quale accompagnava il decreto della legione d'onore, conferita a Herz. Caduto dal ministero, Crispi parlò al re della decorazione da conferirsi a Herz, dicendo che si sarebbe fatta cosa gradita a Freycinet. Il re firmò il decreto il giorno 5 dicembre; Crispi lo portò il giorno 7 all'Ordine mauriziano, che il giorno 8 rilasciò il diploma, che fu tenuto da Crispi per parecchi giorni. In seguito alle pratiche successive, essendosi avute cattive informazioni, il decreto fu revocato.

La *Riforma* non parla affatto di un colloquio avvenuto fra Crispi e Rattazzi ed afferma che le 50,000 lire pagate da Reinach a Crispi erano dovute a quest'ultimo per prestazioni di carattere professionale. Impugna la presenza del nome di Crispi nella lista del suicida ricattato da Herz, ma ammessa anche per vera, rileva che le autorità francesi non diedero alcun valore a quella lista, la quale non deve averne alcuno neppure per le italiane. Dice poi che stamane, quando Crispi si recò al Quirinale, il re lo abbracciò e lo baciò. Questa — conclude la *Riforma* — era la migliore risposta che si potesse dare a tutti i mascalzoni della corte e della piazza.

Il *Diritto* consiglia Crispi a ricorrere ad un giurì d'onore. - L'*Opinione* deplora questi attacchi contro un vecchio cadente, tornando ad insistere che Crispi dev'essere giudicato dal '93 in poi.

La risposta del Parlamento italiano a re Umberto. ROMA 23 (N). Il re ricevette oggi le presidenze del Senato e della Camera e le relative deputazioni, incaricate di presentargli gl'indirizzi di risposta al discorso della Corona. Al ricevimento assistevano i ministri e gli alti dignitari di corte. Dopo la lettura dei due indirizzi, il re dichiarò di nutrire la più sicura fiducia che la Camera, in unione al governo, procurerà con ogni mezzo di raggiungere il consolidamento della finanza e la pacificazione degli animi, corrispondendo così ai desideri della nazione, solennemente espressi in occasione delle recenti elezioni. Dopo l'allocuzione ufficiale il re s'intrattenne con ogni singolo senatore e deputato.

Le Delegazioni. VIENNA 23 (B). Nella seduta plenaria della Delegazione ungherese furono approvati il preventivo per la marina e quello del ministero comune delle finanze. La Delegazione accolse pure il consuntivo dell'esercizio 1893.

VIENNA 23 (N). Il ministro degli esteri conte Goluchowsky diede oggi un pranzo, al quale erano invitati i membri della Delegazione austriaca ed ungherese. Il ministro degli esteri fece gli onori di casa con molta cortesia e fu largo di attenzioni specialmente ai delegati ungheresi. Durante il pranzo regnò la più viva e cordiale animazione.

VIENNA 23 (N). Non si conferma la voce che il ministro degli esteri abbia felicitato il dott. Herold per il discorso da lui tenuto ieri alla Delegazione austriaca. Il conte Goluchowsky anzi avrebbe espresso ad alcuni delegati la sua più viva meraviglia per il fatto che tale notizia abbia potuto trovar credito ed aggiunse che l'idea di far complimenti al dott. Herold non gli è mai frullata per il capo.

Le dimissioni del gabinetto inglese. LONDRA 23 (N). Alcuni giornali annunziano che il consiglio dei ministri ha deciso di presentare le dimissioni dell'intero gabinetto. La notizia non è però ancora confermata.

LONDRA 23 (B). Lord Rosebery ha presentato le sue dimissioni. La regina ha chiamato a sè il conte Salisbury.

Le elezioni amministrative romane. ROMA 23 (N). Le liste si sono moltiplicate per opera dei diversi gruppi dissidenti del partito liberale. Rimane solo compatta la lista dell'*Unione romana*. All'ultimo momento non sono mancate le solite candidature umoristiche. Per tutte le mura della città non vi è più uno spazio vuoto, tanti sono i manifesti incollati fino all'altezza dei primi piani. Durante la notte e nelle prime ore del mattino il lavoro degli *attacchini* è stato continuo. Alle 7 di stamane alcune musiche giravano per i quartieri della città per svegliare gli elettori ritardatari e condurli alla composizione dei seggi. Fin dal principio si è notata la perfetta organizzazione dei clericali, accorsi puntualmente ovunque. In molte sezioni si sono visti preti e frati prendere parte alle operazioni elettorali. Si assicura che il papa ha messo a disposizione dell'Unione Romana la somma di 80,000 lire. Il risultato definitivo delle elezioni non potrà aversi che domani.

Le feste di Kiel. KIEL 23 (N). L'imperatore assistette stamane, a bordo dell'*Hohenzollern*, al servizio divino e fece quindi una visita alla corazzata italiana *Re Umberto*, alla nave spagnuola ed all'incrociatore americano *San Francisco*. Si recò poi al castello di Kiel a visitare l'imperatrice. Ritornato dopo il meriggio a bordo dell'*Hohenzollern*, vi fece colazione ed assistette alla regata.

KIEL 23 (N). La squadra austro-ungarica, che assistette all'inaugurazione dell'apertura del canale *Imperatore Guglielmo* è partita ieri.

KIEL 23 (N). L'imperatrice rimarrà qui probabilmente ancora qualche giorno. Malgrado il caldo eccessivo, il suo stato di salute è sodisfacente.

KIEL 23 (N). Il piroscafo *Augusta Vittoria* si è incagliato stamane nel canale *Imperatore Guglielmo*, al segno chilometri 29.5. Esso fu scagliato dalla nave *Seeadler* e rimorchiato al largo presso Fischerbrük. Dopochè l'*Augusta Vittoria* ebbe sgombrato il canale, passarono i piroscafi *Rubbia* e *Rhätia*.

La Francia al Madagascar. PARIGI 23 (N). Il ministro della guerra ha ricevuto un telegramma da Mayunga in data di ieri, col quale il comandante delle truppe francesi al Madagascar, generale Duchèsne, prega che gli sieno mandati alcuni ufficiali di commissariato, soldati di sanità ed artiglieri in sostituzione di quelli che ritornarono in patria. Chiede inoltre 400 soldati del genio per facilitare i lavori di trasporto ed annunzia che la situazione attuale, dal punto di vista militare, è favorevole.

Il ministro della guerra ha dato i relativi ordini affinchè sia corrisposto ai desideri del generale Duchèsne.

Per il ginnasio di Cilli. CILLI 23 (B). Oggi fu tenuta una conferenza tra i fiduciari del partito sloveno della Stiria. Gli intervenuti approvarono all'unanimità la proposta di votare un atto di ringraziamento a tutti coloro, che in seno alla commissione al bilancio cooperarono all'approvazione del credito per il ginnasio di Cilli e specialmente ai deputati Vosnjak, conte Hohenwart, principe Windischgraetz e all'ex-ministro dell'istruzione cav. Madeyski

Il ministro Popovich. BELGRADO 23 (N). Il ministro delle finanze Popovich ha annunciato il suo ritorno a Belgrado per domani a sera. Il re ricevette il direttore dell'amministrazione del debito publico, intrattenendosi con lui lungamente.

La squadra inglese. COSTANTINOPOLI 23 (N). La squadra inglese, che si è riunita ad Alessandretta, partirà domani e si recherà in parecchie parti dell'Asia minore fino nel mare Egeo.

Un gran pranzo ecclesiastico. ROMA 23 (N). A mezzodì il cardinale Gibbons ha dato nel refettorio del Collegio americano splendidamente ornato con fiori e piante, un gran pranzo di oltre 60 coperti. Fra i presenti c'erano il cardinale Camillo Mazzella, gesuita; il cardinale Serafino Vannutelli, prefetto della Congregazione dell'Indice, il cardinale Luigi Galimberti, ex-nunzio a Vienna; quattro vescovi americani, i rappresentanti di tutti i collegi ecclesiastici, molti alti prelati del Vaticano, il conte Muccioli e mons. Straniero, che recarono il Cappello rosso al card. Gibbons a Baltimora e il conte Edoardo Soderini, intimo del papa e uno dei candidati clericali al Consiglio comunale.

Un poeta commemorato da una società zoofila. VIENNA 23 (N). Oggi ebbe luogo la traslazione al cimitero centrale della salma del poeta Castelli, che fu posta nella galleria destinata alle personalità degne di essere rammentate dai posteri. Alla solennità funebre, organizzata dalla *Società zoofila viennese*, della quale il Castelli fu fondatore, assistevano i direttori della società stessa, i rappresentanti della società giornalistica *Concordia* e molti privati. Dopo la benedizione della salma, il presidente della società zoofila, un rappresentante della *Concordia* ed un rappresentante del circolo letterario *L' Isola verde* tennero discorsi commemorativi, dopo di che ebbe luogo lo scoprimento della lapide col busto in rilievo in forma di medaglione.

Un'assemblea sciolta. PRAGA 23 (N). All'odierna assemblea generale del circolo nazionale czeco per la Boemia settentrionale i radicali si comportarono in modo tale da indurre il commissario governativo a sciogliere l'assemblea.

Naufragio sul lago Maggiore. NOVARA 23 (N). Sul lago Maggiore una barca, piena di operaie, che proveniva da Intra fu capovolta da una raffica di vento. Il remigante e 9 operaie annegarono.

Lo sciopero dei calzolai. CARLSBAD 23 (N). La maggior parte dei lavoranti calzolai ha abbandonato il lavoro e si è posta in isciopero. I padroni non vogliono saperne di aumentare loro la mercede. Il capitano distrettuale ha tentato un amichevole componimento, però senza alcun risultato.

Contro il governo turco in Macedonia. SOFIA 23 (N). Oggi si è publicato per la prima volta, in lingua francese e bulgara, l'organo macedone «Pravo». L'articolo di fondo è un violento attacco contro la Turchia e contiene un'appello ai macedoni, che vi sono esortati a tenersi bene uniti e a rivoltarsi contro il governo turco

Il giubileo di un maestro compositore. VIENNA 23 (N). Il maestro compositore Koschat festeggiava oggi il 25.o anno di carriera musicale. In suo onore fu tenuta una grande festa musicale, alla quale parteciparono 44 società corali con 1400 cantori, e publico numerosissimo. Finito il concerto vocale, parecchi oratori tennero allocuzioni di occasione e quindi fu consegnato un dono al maestro.

Un alpinista disgraziato. VIENNA 23 (N). Scrivono da Admund che fu rinvenuto il cadavere dell'alpinista Stocker, il quale era scomparso dal giorno del *Corpus Domini*.

Un commesso che piglia il volo con 3116 fiorini. VIENNA 23 (N). Il titolare della ditta Figli di Alb. Enriquez mandò oggi un suo commesso a riscuotere al *Wiener Bankverein* uno chèque di f. 2116, consegnandogli in effettivo altri f. 1000, coll'incarico di depositare poi l'importo complessivo alla *Länderbank*. Il principale, al suo ritorno in ufficio, dopo il pranzo, trovò un viglietto del commesso, col quale questi lo informava che, avendo da ritirare un velocipede, sarebbe venuto in ufficio più tardi del solito. Finora però egli non vi fece più ritorno e si suppone che abbia preso il volo con i denari affidatigli.

Un furto in un museo. BRUSSELLES 23 (N). Nel museo di Dünkerclen fu commesso un ingente furto di monete. Furono asportate 600 monete del valore complessivo di circa mezzo milione. Dei ladri non si ha finora alcuna traccia.

Corse di cavalli. AMBURGO 23 (N). All'odierno *Derby* vinse il primo premio di 50.000 marchi *Impuli*, *Nichsnuts* arrivò secondo e *Almenrausch* terzo. *Brittanicus* non fu piazzato.

CRACOVIA 23 (N). Al *derby* che si è corso qui oggi arrivarono primo *Kuno*, secondo *Burcza*.

RECENTISSIME.

Una corazzata francese incagliata. PARIGI 22. A Tolone la corazzata *Redoutable*, uscita stamane alle ore 9, sotto il comando del capitano Billard, per manovrare, passando troppo vicino alla costa, s'incagliò sotto la batteria Caraque.

Chiese subito soccorso al porto e fu mandato un rimorchiatore. Altri due stanno pronti all'occorrenza. S'ignora l'importanza dei danni subiti dalla corazzata.

Per onorare Luigi Ferrari. RIMINI 22. Oggi il Consiglio comunale si è adunato in seduta straordinaria. Il sindaco commemorò l'assassinato on. Ferrari con un discorso elevato e molto applaudito. La Giunta propose le seguenti onoranze alla memoria del rimpianto cittadino: publicarne, raccolti in volume, i discorsi parlamentari; collocare un busto marmoreo e un ritratto nell'aula consigliare; publicare i documenti e le memorie relative alla truce sventura; porre il suo nome ad una via o piazza della città; apporre sotto il portico del municipio una lapide rammentante i suoi meriti e la triste fine; esporre ogni anno, nell'anniversario della sua morte, la bandiera abbrunata al municipio. Il Consiglio approvò le proposte all'unanimità, e decise di sciogliere la seduta in segno di lutto.

Lo scoppio di tredici caldaie - Otto operai morti - 200 operai senza lavoro. LONDRA 22. A Redcar, presso Middlesborough, nelle grandi officine in ferro dei signori Walker, Maynard e Comp. è avvenuta una disgrazia spaventosa. Da poco erano state allestite le caldaie e la massa degli operai si trovava a cena, quando la terra fu scossa violentemente come da un terremoto e si sentì un gran fragore. Delle quindici potenti caldaie, non meno di tredici erano scoppiate e i loro rottami vennero lanciati a sessanta o settanta metri di distanza. Le spallette in muratura e i mattoni andarono a cadere a distanza di quasi mezzo miglio.

Subito accorse molta gente sul luogo del disastro. Fra i pezzi di ferro di calcinacci si trovarono quattro cadaveri bruciacchiati e mutilati in modo orrendo. Quattro altri poveri operai erano in uno stato miserando e soccombettero poco dopo alle loro ferite. Oltre i nove uccisi, venti altri uomini riportarono gravi ferite. I danni salgono a circa cinquantamila sterline. Inoltre 200 operai si troveranno improvvisamente senza lavoro. Le autorità hanno iniziato un'inchiesta sulle cause di questo dolorosissimo fatto.

Un delitto misterioso? COMO 22. Da tre giorni circola nella nostra città la voce di un fatto gravissimo. Una giovane della nostra città, andata sposa a persona benestante di una vicina città, sarebbe sospettata di aver avvelenato il marito, il quale è morto da circa 15 giorni. Si assicura anzi che la salma del marito sia stata esumata per l'autopsia medica, allo scopo di stabilire se causa della morte fu realmente il veleno.

In città si fanno anche i nomi delle persone supposte protagoniste del truce dramma, e si danno maggiori informazioni anche sul richiamo della vedova — che era venuta a Como — nella città di cui sopra è parola.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale. Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Per una corsa fatta da tre signori dal caffè Fabris ai volti di Chiozza, 1 corona.

Feste triestine. — La regata. E' vero: le corse dei cavalli riescono interessantissime, quelle dei velocipedi lo sono quasi altrettanto, ma la vera festa dello *sport* triestino, quella per la quale vibrano migliaia di cuori, quella per la quale si fanno i maggiori preparativi, quella che ha dietro di sè i più lunghi strascichi di vive compiacenze o di amari sconforti, è la regata. Qui l'emulazione, la gara, queste molle potenti dell'attività umana, si spiegano fra la stessa gioventù del paese, la migliore, la più balda e vigorosa gioventù nostra. Per ognuno di coloro che scendono nell'agone, sono mille i parenti, gli amici, i consoci, che partecipano delle sue stesse emozioni, che non meno di lui desiderano a lui la vittoria e che quanto lui soffrono della sua sconfitta. Ecco perchè, più che in ogni altra festa sportiva, è, nella regata, clamoroso il grido di giubilo degli spettatori, quando i canottieri che più larghe, più generali raccolgono in sè le simpatie, arrivano a conquistare la palma della vittoria. Siamo entrati nell'ultima settimana del lavoro di preparazione; sabato prossimo è il giorno destinato alle gare.

Fedeli al nostro costume, passiamo in rapida rassegna le forze dei combattenti e incominciamo, com'è naturale, dai quattro equipaggi che si disputeranno le due corse più importanti: i *seniores* del «premio Saturnia» e del «premio Currò».

La *Ginnastica* si presenta con l'armo dell'anno scorso, in parte modificato. I remi N. 3 e 4 sono gli stessi dell'anno passato, il N. 2 dell'anno scorso è passato al N. 1 ed al N. 2 è subentrato il fratello del N. 1, che l'anno scorso non partecipò a regate. I cambiamenti ci sembrano felici e l'armo, quindi, migliorato. Causa l'indisposizione di due rematori, l'allenamento non è incominciato a tempo ed è proceduto da principio con qualche irregolarità; ma poi l'armo ci si mise d'impegno e in breve riguadagnò il tempo perduto ed ormai è pronto a sostenere la prova, che, quest'anno, è ardua più che mai. Lo stile di voga ci è parso migliorato, l'accordo perfetto, la sicurezza d'equilibrio completa. Lo svantaggio di un canotto pesante e di costruzione men che mediocre, è quasi compensato dalla leggerezza, dalla forza e dalla resistenza grandissime dell'equipaggio.

L'*Esperia*, tranne il cambiamento fatto del remo N. 1 con un vecchio ed esperimentato canottiere, mette in linea lo stesso equipaggio che prese parte alle prove dell'anno scorso per le regate di Macon. L'armo ha fatto visibilissimi progressi, specialmente per quanto concerne l'accordo e la stabilità, e dev'essere perciò considerato come un serio competitore.

La *Hansa*, all'infuori di un vogatore, presenta un armo nuovo alle corse di *seniores*. La voga non si distingue molto per scioltezza e perfezione di stile; è però una voga robustissima, impetuosa, che adoperata com'è su di un canotto leggerissimo, testè giunto da un cantiere, che è considerato come il primo d'Europa per costruzioni di questo genere, dà all'equipaggio grandi probabilità di vittoria.

L'*Adria*. Tutti gli sguardi dei canottieri sono rivolti quest'anno sull'armo dell'*Adria*, perchè la società, sopportando ingente spesa, ha fatto venire il celebre allenatore francese Lain, che per molti anni fu campione della Francia in *skiff* ed è rinomato costruttore di canotti. L'equipaggio, dall'altro anno, ha subito alcuni cambiamenti; il remo N. 4 è passato al N. 2; al N. 4 fu posto un canottiere, che fece già parte di importanti armi di regata. Le condizioni dell'armo sono quindi migliorate; il complesso è bellissimo, forse il più omogeneo di tutti quelli che si presenteranno a questa regata. L'anno scorso noi scrivemmo che lo stile di voga di questo equipaggio ci pareva discutibile; oggi lo stile è completamente cambiato e siccome il cambiamento l'ha fatto Lain, così non c'è alcuno che si azzardi, nonchè di esprimere, neppure di concepire un giudizio qualsiasi. L'armo, che non possiede ancora una completa fusione nè un equilibrio assoluto, ma potrà conquistarli interamente in questi ultimi giorni, monterà un canotto fatto venire espressamente dal cantiere dello stesso Lain. Tutto sommato quindi, questo equipaggio, che l'anno scorso era già temibile, è divenuto, quest'anno, addirittura lo spavento dei canottieri.

Da quanto abbiamo detto dei quattro equipaggi che si disputeranno le corse più importanti, i lettori comprenderanno come non sia facile il fare previsioni. Avremo una lotta accanitissima ed è probabile che le quattro imbarcazioni arrivino quasi in gruppo al traguardo. La vittoria sarà quindi per coloro che potranno attaccare il più vigoroso *spurt* finale.

Canoe, juniores, (prima corsa).

L'*Adria* presenta un equipaggio trenato da Lain, fortissimo nei due primi remi, un po' meno negli altri due. L'accordo non è perfetto. La *Hansa* mette in linea un armo che ha buona fusione; la voga però non ci persuade molto. — L'*Eintracht* accordo bellissimo, stile di voga buono. La *Esperia* ha un armo non molto forte e non molto omogeneo; buona voga. Le maggiori probabilità ci sembrano per l'*Eintracht*.

Iole di mare (quarta corsa).

Gli equipaggi di Capodistria e Parenzo ci sono sconosciuti.

L'*Adria* mette in linea lo stesso equipaggio delle canoe. La *Ginnastica* presenta un armo di forza eccezionale, ma ancora mancante d'accordo. Vogata troppo corta e celere, che, se modificata, potrebbe aver facilmente ragione dell'armo dell'*Adria*, al quale restano le maggiori probabilità di vittoria.

Matricole (quinta corsa).

La *Ginnastica* è riuscita a comporre un armo discreto, che in poco tempo ha acquistato un bell'accordo ed un equilibrio invidiabile. L'*Adria* presenta lo stesso armo delle due corse *juniores*. L'*Eintracht* ha un equipaggio non molto affiatato. *Hansa* armo abbastanza forte. *Esperia* buon accordo, buona voga. Probabilità maggiori per l'*Adria*.

Nel Campionato dell'Adriatico è indubbia la vittoria del Picciola.

Ed ora non resta che augurarci che il tempo non venga a guastare la più bella festa cittadina, come da due anni sembra averne preso l'abitudine.

La corsa ciclistica di resistenza Trieste-Graz-Vienna. Iermattina, circa un migliaio di persone erano raccolte nella piazza del Fieno e sul principio della via Fabio Severo per assistere alla partenza dei velocipedisti alla volta di Graz e di Vienna. Capannelli di cittadini s'erano appostati lungo la strada nuova di Opicina, fino all'Obelisco, per vederli passare. Allo sbocco della piazza del Fieno era stato costruito un palco, adorno di festoni d'edera, ove avevano preso posto la giuria e molti invitati. Fra questi si notavano parecchie eleganti signore. Alle nove precise ebbe luogo la partenza del primo gruppo, composto soltanto di nove corridori perchè il conte Giacomo Douglas-Scotti di Piacenza, essendo indisposto, s'era ritirato. Le partenze degli altri tre gruppi seguirono di tre in tre minuti; dal quarto gruppo si ritirò il signor Schwedtk di Francoforte. I ciclisti, alla partenza, furono salutati da vivi applausi. Sparirono come portati dal vento, stretti in gruppo, allenatissimi. Già sulla strada nuova di Opicina Giuseppe Fischer di Monaco, robusto e simpatico tipo di ciclista, si pose alla testa dei corridori posto che mantenne sempre fino a Marburg, di dove sono giunte le ultime notizie.

All'Obelisco, compiendo un percorso di 9 chilometri Fischer giunse alle 9.25. Gerger e Costanzo Trifoni alle 9.25¹/₅, Grüttner alle 9.27.40, Robl alle 9.28.16, Attilio e Amilcare Perico alle 9.28.30, Giuseppe Sobotka alle 9.29.31, Wokurka e Guglielmo Chiesa alle 9.30.50, Poschwitz alle 9.31.55, Löffler alle 9.32.16, Schmal, Schlinck e Carlo Margoni alle 9.33.30. Degli altri non si ebbe alcuna notizia di controllo. A Sesana e a Storie arrivarono primo Fischer e secondo Gerger.

Ed ecco gli ulteriori arrivi, comunicati telegraficamente al Cyclist Club di Trieste.

A Lubiana, — 105 chilometri complessivi, — giunsero Fischer, alla 1.19 in 4 ore e 19 min.; Gerger, 1.40 in 4.40; Robl, 1.50 in 4.50; Rehais, 2.03 in 4.57; Wokurka, 2,03 in 4.54; Chiesa, 2.03 in 5.—; Schlink, 2.03 in 4.57; Grüttner, 2.04 in 5.04; Sobotka, 2.05 in 5.02; Trifoni, 2.12 in 5.12.

A Cilli, — 179,5 chilom. complessivi, — giunsero, Fischer alle 4.55, in 7 ore e 55 min., Robl alle 5.35, in 8 ore e 35 min. e Rehais alle 8.45, in 8 ore e 39 min.

Gerger cadde a Lukowitz, 43 chilom. dopo Lubiana e pare si sia fatto male, perchè si è ritirato. Già poco dopo Opicina erano caduti sei ciclisti, fra i quali anche il Fischer, ma proseguirono tutti, tranne uno che, essendosi ferito al viso, è tornato a Trieste.

L'ultima stazione da cui si ebbero notizie è Marburg, distante da qui 241.5, chilom. Fischer vi arrivò alle 8.02, in 11 ore e 0.2 min, Rehais e Robl alle 8.59, in 11 ore e 53 min.

Alla mezzanotte non era ancora giunto alcun telegramma da Graz. Gli ulteriori particolari della corsa veranno publicati quest'oggi.

Notizie sportive — Alle corse di Vienna. Un telegramma da Vienna, in data di ieri, ci comunica, quanto segue:

«Nella Corsa di Resistenza di 6000 corone, con un percorso di 1400 metri, *Istria* della «Compagnia V. e Soci» compì una prestazione straordinaria vincendo, per una lunghezza di naso da *Moriak*, il secondo premio. Alla corsa prendevano parte molti dei più veloci trottatori americani e russi ed *Istria* percorse i suoi 4400 metri in ragione di 2.32 al miglio inglese.

La linea Venezia-Bombay. La *N. F. Presse* ha da Roma: Il direttore commerciale del Lloyd cav. Ianni, ha avuto parecchi colloqui con il ministro delle poste e telegrafi, Maggiorino Ferraris. Tema dei colloqui fu la linea postale Venezia-Bombay. Il ministro dichiarò che le proposte fatte dal Lloyd per questa linea sono buone sotto ogni rapporto, che però i circoli competenti di Venezia desiderano che il contratto venga stipulato piuttosto con la *Penisular-and Oriental-Company* perchè essi sono d'opinione che la società inglese sia meglio al caso di fare un sollecito movimento di passeggeri sulla linea India-Venezia. Il ministro osservò ancora che quando il contratto venisse stipulato, la linea celere comprenderebbe tre viaggi settimanali e servirebbe esclusivamente per il servizio passeggeri, sicchè il Lloyd potrebbe continuare il suo transito merci e nessuno gli potrebbe impedire di mandare ad effetto la sua intenzione, di far toccare cioè la città di Venezia dai suoi piroscafi della linea India.

Elargizioni varie. Ci sono pervenuti dal signor Rodolfo Fritsch a favore della Guardia medica, per onorare la memoria del signor Sigismondo Edeles, f. 10.

Alla presidenza del collegio medico dell'ospedale, a favore di convalescenti poveri che escono dal pio stabilimento, un signore anonimo rimise f. 25.

Funerali. Ieri, alle 4 pom., seguì il trasporto funebre del sig. Virgilio Righetti, morto improvvisamente venerdì sera. Benchè semplice e senza pompa, secondo le idee manifestate in varie occasioni dal defunto, il corteo, riescì tuttavia improntato a solennità per la partecipazione dei numerosi amici e colleghi del compianto Righetti.

Sul carro funebre, preceduto da un sacerdote, c'erano alcune ghirlande. Facevano spalliera 12 tra direttori e mastri della Società Operaia, fregiati dal distintivo sociale, e precisamente i signori: Castellani, Blasina, Centis, Pelizzari, Bratos, Renzel, Cante, Tamburlini, Carlini, Gorzalini, Secco, Trampus.

Fra gli intervenuti notavansi i consiglieri municipali Banelli, Spadoni, il segretario del consiglio, dott. Alberto Boccardi, l'assessore Verneda e molti altri impiegati municipali, colleghi del defunto, nonchè la Direzione della Società Operaia in corpore col Presidente signor Edgardo Rascovich, molti mastri e mastre, queste ultime anzi, essendo indetta per la stessa ora una seduta, decisero di rimandarla ad altra giornata per poter intervenire ai funerali. Seguivano i rappresentanti di altre associazioni liberali, ed infine numerosissimi soci della Operaia. Il funebre corteo passando per la via del Bosco, e via S. Giacomo in Monte, fece sosta dinanzi alla chiesa di S. Giacomo, ove furono celebrate le esequie, dopodichè, circa una quarantina di carrozze seguì il feretro al cimitero di Sant'Anna.

Ivi, fra la generale attenzione dei presenti, prese la parola l'egregio sig. Edgardo Rascovich, il quale, estremamente commosso, ricordò le virtù dell'estinto, la sua attività solerte e intelligente in pro dell'operaio, il suo liberalismo, il suo amore alla nostra nazionalità, nonchè le delicate e squisite sue doti domestiche. Il mastro della Società Operaia, sig. Michele Bratos, rivolse anche egli alcune parole alla memoria dell'amico suo, a nome dell'intero consiglio dei mastri.

Cronaca estiva. - La festa di ieri. La giornata di ieri fu la più calda fra quante ce ne furono sinora in quest'incipiente stagione estiva che fino a ierlatro, si può dire, aveva delle strane e intermittenti bizze invernali. Al mattino, fra le 7 e le 9, un concorso elegante e abbastanza numeroso convenne al Giardino publico, ove ci fu un concerto musicale sostenuto dalla brava banda della Pia Casa dei poveri diretta dal maestro Giorgieri. Ad ogni pezzo il publico applaudì con calore, segnatamente fu gustato un pezzo del *Rigoletto*. Molta gente a Barcola; alcune coraggiose signore, nonostante il tempo incerto e piovoso, si erano avventurate all'*Excelsior* con intenzione di bagnarsi nelle *fresche, chiare* e non dolci acque di quello stabilimento bal-

L'UOMO DELLA NOTTE*)

Romanzo di **Giulio de Castyne**. 132

Pareva quasi che quel cadavere avesse mille tentacoli dai quali non poteva difendersi come da quegli d'una piovra immensa.

Un terrore pazzo lo inchiodava lì, sul viscido suolo, in quel freddo di morte e di sepolcro, in quell'ombra nera e lugubre.

Alla fine potè sbarazzarsi del cadavere e rialzarsi. S'impossessò del suo coltello, ma non fu più al caso di ricaricarsi del triste fardello, tanto era esausto, tanto le sue membra tremavano.

L'afferrò pei piedi e lo trascinò attraverso il terriccio grasso. Aveva già passato due o tre cantine, pestandosi nei tini vuoti, ma non si fermava ancora.

Gli pareva di non essere abbastanza lontano, che più s'inoltrerebbe nell'ombra e più probabilità c'era che il suo delitto rimanesse nascosto.

Mentre andava, andava sempre colla fronte in avanti come un toro pronto a lanciarsi sulla rossa bandiera, accecato, sinistro, quasi inconsciente, picchiò della testa contro un muro.

Era in fondo all'ultima cantina e si fermò. Lasciò andare i piedi del cadavere il di cui gelo gli penetrava nelle ossa e respirò.

Si azzardò ad accendere un zolfanello e dar fuoco alla sua lanterna, poi si voltò per esplorare la cantina.

Davanti gli stava un corridoio stretto e lungo, quello percorso del quale non si vedeva la fine da una parte e dall'altra delle porte, quali chiuse, quali aperte. Si diresse ad una porta aperta e alla pallida luce della sua lanterna, potè scorgere una infinità di giganteschi tinozzi che fra quelle ombre parevano esseri mostruosi.

Marchand posò a terra il lume, andò a ripigliare il suo macabro peso e s'accinse all'opera orrenda. Voleva staccare la testa dal tronco acciocchè non riescissero ad identificare subito la sua vittima. Il coltello penetrò nelle carni, segò le ossa con uno scricchiolio che faceva gelare l'operatore e di cui mani ed i vestiti furono in breve coperti da macchie di sangue e spizzichi di carne. Un'infame ed un'atroce carneficina alla luce incerta d'una debole fiammella che rischiarava sinistramente i lineamenti scomposti dell'assassino, i suoi cappelli ritti grondanti sudore, i suoi occhi iniettati di vene sanguinee.

Le ossa dure non volevano cedere e lo assassino raddoppiava gli sforzi come se dovesse spaccare un grosso albero.

Non sentiva, non vedeva, tutto assorto nell'infernale opera, non pensava a nulla, non prendeva più precauzioni. Tagliava, segava a caso, cedendo alla follia del sangue. Finalmente la testa cedette e rotolò a terra.

L'uomo tutto coperto di sangue, s'arrestò con un ghigno di sodisfazione, ma tosto tese l'orecchio e si rizzò di scatto col coltello fra le mani che grondava sangue.

Nel gran silenzio della notte, nella quiete assoluta di quel nero sotterraneo, un rumore di passi risonava sotto a quelle volte.

Qualcheduno camminava lì.

Spense con rapido gesto il lume, corse all'ingresso della cantina e vide in distanza una luce rossastra che sembrava un occhio aperto sul suo delitto.

Non si mosse, rimase lì fermo trattenendo il respiro, pronto a tutto col coltello alzato.

Il lume si moveva. Colui che lo portava avanzava con infinite precauzioni, senza far rumore, come se volesse nascondersi e sorprendere qualcheduno.

L'assassino fu preso da un brivido; ancora pochi passi ed egli era scoperto.

Ma l'uomo non venne sin lì. Si fermò prima, davanti alla porta d'una cantina, dalla quale fece saltare la serratura, guardandosi attorno con inquietudine e mille furtive precauzioni.

Era un ladro.

L'assassino respirò. Protetto dall'ombra continuò ad osservare i movimenti dell'altro; lo vide portar fuori dalla cantina delle bottiglie che depose a terra nell'andito, rinchiudere con precauzione la porta e così com'era venuto, andarsene guardingo, dopo essersi preso le bottiglie fra le braccia.

Marchand rientrò nella sua cantina, riaccese il lume, spinse il cadavere decapitato sotto a dei tinozzi, prese la testa pei capelli e la portò con se per nasconderla in qualche sito più lontano e quando ritornato a casa, si guardò nello specchio rimase spaventato.

In un ora, in quella terribile ora che aveva passato, i suoi capelli e la sua barba erano diventati bianchi! Non si riconosceva più! Non aveva più bisogno di abbandonare Parigi!

Il miserabile, la di cui vita era un susseguirsi di male azioni e di crimini, aveva un'intera collezione di carte false e di stati civili, pel caso che necessitasse cambiare personalità ed ora quel caso si presentava. Guardò l'ora; erano le quattro antimeridiane.

Prima di giorno, gli restava ancor tempo per preparare il suo cambiamento.

Cambiò di vestiti, si lavò mani e viso, cercò fra molte le carte che gli occorrevano e trovatele se le mise in saccoccia; mise in una valigia i vestiti che potevano essergli necessari ed abbandonò la casa verso le cinque, gridando al portiere che partiva e resterebbe assente alcuni giorni.

Due giorni dopo, Marchand, l'assassino pallido, dai capelli bruni e i mustacchi elegantemente arricciati, che la polizia ricercava attivamente, s'era cambiato in papà Doburon, mercante di pesci; i piedi calzati da stivalacci sbrandelati, una *blouse* gettata sul dorso, un occhio coperto da una benda nera, i tratti sformati, i capelli venerabilmente bianchi, la barba sucida e incolta.

Così sformato, poteva sfidare l'occhio il più perspicace.

II.

Anselmo non era stato più fortunato della polizia. Invano aveva lanciato sulle orme di Marchand quanti emissari poteva disporre, Rigobert invano percorreva tutte le case losche della capitale: nessun indizio.

L'assassino di Ortensia rimaneva introvabile a gran dolore e smanie di Anselmo, e a tali smanie si aggiunse un giorno la notizia di esser stato denunciato.

Rigobert lo informò che alla prefettura di polizia sapevano che non era perito durante l'evasione, che dimorava a Parigi e lo tenevano d'occhio.

Un giorno difatti, mentre si trovava con Rigobert in una casa di dubbia apparenza, sempre nella speranza di trovarvi Marchand, il suo compagno lo avvertì a bassa voce che erano spiati in quel locale.

Anselmo fattosi pallido, levò di nascosto una revoltella di saccoccia, pronto a vendere cara la sua libertà e la sua vita.

I due uomini si trovavano in una osteria di brutto aspetto a Grenelle, frequentata da individui loschi e donne di mala fama.

A quell'ora c'era poca gente, ma già un tanfo disgustoso, fatto di fumo di pipa e di odori acri di vino guasto, riempiva l'aria.

La sala era vasta, con due aperture in fondo che davano sopra altre sale sotterranee, da dove montavano suoni di voci e grida.

Presso alla porta d'ingresso, dietro un alto banco si teneva ritta una donna vecchia con gran mustacchi grigi e con gli occhi pieni d'astuzia, sembrava guardare maternamente quel mondo di poco di buono che formava la sua solita clientela. Rigobert aveva assunto un aria indifferente e con l'amicare dell'occhio mostrò al suo compagno due uomini che parevano non curarsi di loro, ma in realtà non gli perdevano di vista.

— Sono dessi? — chiese Anselmo.

— Sì... due furbi... ve lo dico io che li conosco.

— E credi che siano qui per noi?

— Lo temo.

— A te, però non ti si ricerca?

— No certo... io conto zero nella facenda, ma per sopramercato s'incaricherano anche di me. Quello che interessa è d'impadronirsi del capo, del successore di Giuda Morfori.

— Chi te l'ha detto?

— Certe voci, che corrono fra noi...

(Continua)

Tutti e due vi si appoggiarono su con forza e spinsero sino a che loro parve che cedesse.

— Salvi... — urlò Rigobert.

— Non ancora... non ancora... il passaggio non è aperto.

Ma Rigobert aveva scoperto che la piastra in ferro girava e così girando doveva

Anselmo a sua volta si avanzò e spiccò un salto, ma meno agile di Rigobert, rimase come stordito al suolo.

— Non è nulla... nulla... — disse, facendo uno sforzo per alzarsi. — Ed ora da che parte ci dirigiamo?

— Ma... abbiamo dimenticata la carta topografica — disse Rigobert. — Prima di

soltanto d'orientarsi per uscire di là, al più presto.

— Andiamo a sinistra — disse — non abbiamo tempo da perdere...

Si misero a camminare stentatamente sul suolo sdrucciolevole otturandosi le nari, per sfuggire le emanazioni pestifere, pieni di ribrezzo pel continuo contatto coi

odi?

— Ahimè! Sì!

E l'acqua impetuosamente, come se avesse udito la parola d'ordine, salì sino alle loro ginocchia.

— Cristo! Siamo spacciati! — urlò Rigobert — Meglio esser presi allora...

— No, tutto è preferibile — rispose l'al-

più grossa, sempre più terribile.

La situazione dei due fuggiaschi era delle più critiche. Credevano che la loro ultima ora fosse venuta e cominciavano a perdere ogni speranza. Facevano sforzi straordinari per tenersi sospesi sopra l'acqua, ma la fatica, i crampi, i dolori d'ogni genere, li avrebbero presto obligati a lasciar presa

In quell'istante supremo, lo sciagurato pensò a Clara, pensò alla bambina di sua figlia che non vedrebbe più e con un grido supremo, grido d'angoscia, grido di preghiera, di perdono, si abbandonò al destino...

(Continua)

neare, ma la pioggia se raccolse nel salone del *restaurant*, ad assistere alla *matinée* sostenuta da una schiera di *divi* e *divette*. Tra queste ultime si fece notare la donna-baritono, la quale fu applaudita assai anche nel concerto serale, che si svolse dinanzi ad un affollato ed elegante uditorio. Anche le altre trattorie di Barcola, nelle ore serali, furono popolatissime. Del teatrino *Miralonda* ci occupiamo a parte. I *tramways*, fra le 7 e mezzo e le 11, andavano e venivano zeppi. Buon numero di carrozze a Miramar; molta gente al Boschetto; folla all'Acquedotto; al caffè Rossetti, al caffè Ferrari, alle *Gatte* ed al *teatrino Varietà* al *Cervo d'oro*, ove continua il vivace successo delle *spassacamine* viennesi (sempre a mezza dozzina, come le ostriche) le quali si trasformano anche in *bebè* ed in *Gigerln*.

In Piazza Grande sonò fra le 7 e mezzo e le nove la banda cittadina, dinanzi alla gaia e gentile folla consueta. Al caffè degli Specchi moltissime signore eleganti. Concorso nnmerosissimo anche negli altri caffè di Piazza Grande ed in quello della Stazione. Verso le 9 e un quarto cadde una pioggiolina sottile che durò circa mezz'ora, e fece scappare una parte della gente convenuta nei ritrovi all'aperto.

Ecco la cronaca delle gite:

Nel pomeriggio di ieri partirono da qui in gita di piacere: per Miramar, col piroscafo *Piranese* 80 persone; coll'*Egle* per Grado 67 e col *Giuseppina* per Pirano 97.

Col treno della ferrovia Meridionale partirono per Cormons e stazioni intermedie 522 persone.

Con la ferrovia dello Stato partirono dalla stazione Trieste-Sant'Andrea 638 persone e precisamente: 412 per Borst, 128 per Erpelle e 98 per Divaccia.

Nella parrocchia di S. Giacomo. Venerdì, festa di S. Luigi Gonzaga, si celebrò quasi in tutte le parrocchie della città la commovente festa della prima comunione dei giovanetti fra i dodici e i quattordici anni. Un parrocchiano di San Giacomo ci scrive per farci presenti alcune cifre, il cui significato non abbisogna di commenti. Egli dice che venerdì la chiesa, tutta parata a festa, accoglieva ben 500 fanciulli d'ambo i sessi, tutti di nazionalità italiana, che con grande commozione loro e delle mamme, si accostarono per la prima volta alla mensa eucaristica. Il giorno dopo, la stessa cerimonia si compiè per i fanciulli sloveni di San Giacomo, i quali furono raggranellati con la massima cura, tanto nella parrocchia quanto nella scuola slava. Orbene, il numero dei comunicandi della seconda giornata non potè raggiungere neppure la modestissima cifra di 40; anzi, per essere esatti, si fermò a 36. Ci pare che questo dovrebbe bastare a mettere nella loro giusta luce certe allegre statistiche d'oltremonte ed a calmare certe pretese ingiustificate.

Una casa che sta per crollare. — Sgombero immediato. Nel raccontare ieri del crollo di una tettoia nel cortile interno della casa segnata col N. 4, all'angolo di via della Scalinata con via delle Lodole, abbiamo accennato alla casa stessa, le cui condizioni erano pochissimo rassicuranti, ed abbiamo invocato gli opportuni provedimenti da parte del Magistrato civico.

Apprendiamo ora che questi provedimenti non si sono fatti a lungo aspettare. Tutti gl'inquilini della casa furono fatti subito sloggiare, indennizzandoli, e fu posta una guardia di piantone per impedire a chiunque l'accesso nella casa. Gl'ingegneri dell'ufficio edile l'hanno poi visitata, per decidere se debba essere tosto demolita. Non è esatto poi, come fu asserito, che la casetta sia di proprietà del Comune; essa è amministrata dal sig. E. Andrian ed appartiene alla signora Antonia Mizzan, che vi abitava.

Teatro d'estate Miralonda. Alla terza rappresentazione del *Pipelet* convenne publico numeroso. Scarseggiava però quello dei posti riservati. Gli artisti fecero del loro meglio e furono applauditi, specialmente la signora Grassoni ed il tenore Calamari. Bene, come sempre, cori ed orchestra e di bell'effetto la luce elettrica, fornita per cura del sig. Stancich. Dopo il secondo atto, oltre alla pioggia di applausi, ci fu anche una pioggia... d'acqua, la quale stava per determinare il direttore d'orchestra alla sospensione dello spettacolo. Ma una parte del publico si diede a gridare: *Fora i bori!* e volarono all'aria alcuni fischi. Finalmente comparve al proscenio un buttafuori ad annunciare che, causa la pioggia, si sarebbe omesso il terzo atto del *Pipelet*; ma siccome il publico continuava a rumoreggiare e a protestare, il buttafuori stesso concluse: Signori! Allora aspettiamo un poco e rassegniamoci alla volontà del tempo. Il quale, in omaggio al proverbio, fu galantuomo: la pioggia cessò poco dopo. Così, con qualche mutilazione, della quale il publico non ebbe a lagnarsi gran fatto, il terzo atto si svolse senza altri incidenti.

Oggi quarta rappresentazione. Da questa sera in poi lo spettacolo incomincerà alle 8 e mezzo, anzichè alle 8 e un quarto. Quanto prima andrà in iscena: *Crispino e la comare*.

Morte improvvisa. Al servizio dell'albergo *Al Moncenisio*, in via delle Legna era addetta in qualità di cuoca Fanny Simoncich, di 50 anni, moglie di una guardia di publica sicurezza, abitante in via Donota N. 6. Iermattina ella accusò dolori allo stomaco e chiese ai padroni il permesso di ritirarsi nella propria stanza. Dal dottore della Guardia medica, al quale si ricorse, le fu somministrato qualche cordiale e verso le tre del pomeriggio una delle cameriere salì per vedere se abbisognasse di qualche cosa. Avvicinatasi al letto sul quale giaceva la Simoncich, la chiamò, la scosse, ma non ottenne alcuna risposta. La povera donna non dava segno di vita. Avvisato dell'accaduto il proprietario dell'albergo sig. Tuzzi, questi mandò a chiamare nuovamente il dottore d'ispezione della Guardia medica, il quale constatò che, purtroppo, tutte le cure mediche sarebbero stato inutili. La poveretta era morta, probabilmente in seguito ad aneurisma. Informata del fatto la Direzione di polizia, si recarono sul luogo alcuni funzionari che assunsero i debiti rilievi di legge; dopodichè il cadavere, mediante il carrettone dell'impresa Zimolo, fu trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

La scomparsa di una ragazza bionda.

— La xe 'ndada fora de casa sabato dopopranzo e no la xe tornada più. Mi no so coss' che gho ne sia nato. Mariaverzine santissima! Che no la me gavessi fato qualche strambità. Tra che no la me vol badar mai a mi, che la xe 'na testulina mata! Oh madona mia benedeta! mi son disperada, sior comisario! mi no so gnanca dove che go la testa; mi no ghe vedo squasi dei oci!

— Suvvia, calmatevi. Quanti anni ha questa vostra figliuola?

— Emilia? Quindise compidi, che la va su per sedise; ma se el vedessi che toco de fia! bionda, oci scuri, grassa, forte, ben fata, con un per de spale e un per de... oci.

— E si chiama?

— Chi mi? Maria Bernardoni, sior comissario.

— Ma no, non voi, la ragazza.

— Noi senti? Emilia Bernardoni.

— Abitante?

— Via del Rivo, lumaro tre, secondo pian.

— Sta bene, faremo i passi necessari per rintracciarla.

E di questa curiosa sparizione, infatti, furono resi edotti tutti gli Ispettorati.

Cronaca triste - Il grottesco nel tragico. Due di quei tristi casi di alienazione mentale che la cronaca è costretta a registrare ogni giorno, ebbero ieri un carattere abbastanza strano: il grottesco in essi si unisce in guisa curiosa col tragico; ma l'apparenza comica nella manifestazione di tali infermità della mente, nulla toglie alla serietà scientifica loro e ambedue le persone che ne furono colpite dovettero venire accompagnate alle sale d'osservazione dell'ospedale.

In via del Pozzo N. 2, una giovane a nome Erminia Z., colta da un accesso di nervi, si diede a gridare che voleva si mandasse a chiamare Treves perchè la conducesse all'ospedale. Treves, infatti, comparve e si udì ridere in faccia. Ma come era stata una fissazione quella di invocare la presenza di Treves, anche quella di ridergli in faccia era una forma morbosa dell'anormalità di mente della povera giovane. E fu perciò che, sempre ridendo, quella disgraziata fu fatta rinchiudere.

Un altro poveretto, certo Enrico D., di 40 anni, abitante al secondo piano della casa N. 3 di via della Barriera vecchia, colto da megalomania, andava commettendo eccessi. Diceva di dover recarsi a Divaccia... Treves, chiamato, dovette secondarlo e gli fece intravedere una gita brillantissima, con vino e *sardoni*. Il povero alienato domandò se avrebbero potuto cantare insieme la canzoncina della *Venderigola* col famoso *Che nova, sior paron?* Treves lo assecondò anche in questo e assieme a due infermieri lo accompagnò in vettura, cantando, alle sale d'osservazione del nosocomio.

Durante il lavoro. Giovanni Raptezo, d'anni 23, meccanico, abitante in via delle Sette Fontane N. 16, ieri mattina accudiva al proprio lavoro, quando una piccola scheggia di ferro gli saltò all'occhio sinistro, conficcandosi nella cornea. Il Rapotez ricorse alla Guardia medica ove il dott. Plitek lo liberò in breve dal doloroso incomodo.

Bambino travolto da un omnibus. Lo tenevano per mano, mentre camminava per via Stadion nel pomeriggio di ieri. Ma sì. E' tanto facile deludere qualsiasi vigilanza per quanto attenta quando, a 5 anni, si ha l'argento vivo nelle gambe! Il piccolo Andrea Novel si sciolse dalla persona che l'accompagnava e corse in mezzo alla via, per attraversarla. In quella un omnibus passava appunto di là, e il cocchiere non fece in tempo a fermare i cavalli, sicchè il povero bimbo fu gettato a terra. Accorsero alcuni passanti e una guardia, e il bambino fu sollevato e portato alla Stazione centrale di soccorso, ove il dottore d'ispezione constatò che fortunatamente se l'era cavata con una sola ferita al piede sinistro. Ottenute le debite cure, il fanciulletto fu poi accompagnato a casa sua, in via del Molino a vento N. 54.

Cadute. Il giovanotto di 17 anni Mario Lasizza, calderaio, abitante in via della Guardia N. 6, iermattina sdrucciolò e nel cadere riporto una ferita alla testa.

Il tredicenne Stefano Cechet, abitante in via del Molino a Vento N. 28, ieri, poco dopo il meriggio, cadendo, riportò una contusione alla spalla destra.

Un ragazzo di 14 anni a nome Antonio Ruster, abitante al N. 306 di San Luigi, ieri, nel pomeriggio, cadendo da un albero sul quale era salito, riportò una ferita al basso ventre.

Il falegname Giuseppe Mariutti, d'anni 17, abitante in via della Barriera Vecchia N. 3, ieri sera, verso le 11, cadendo, riportò alcune escoriazioni al ginocchio sinistro.

Ricorsero tutti alla Guardia medica.

Luca Turk è un povero vecchio di 69 anni, ricoverato alla Pia casa dei poveri, il quale si regge sulle gruccie ed ha anche la mano destra rattratta. Ieri nel pomeriggio, mentre camminava all'Acquedotto, una delle gruccie gli cadde a terra, ed egli perdette l'equilibrio e cadendo riportò alcune leggere escoriazioni al naso. Ottenute le debite cure alla Guardia medica, potè da solo far ritorno alla Pia casa.

Sasso feritore. Il fanciulletto di quattro anni Ermanno Bernettich, figlio di un muratore, abitante a Roiano al N. 128, ieri sera fu colpito accidentalmente da un sasso lanciatogli da altro fanciullo nei pressi di casa sua. Ne riportò una ferita sopra l'occhio sinistro e dovette venir condotto alla Guardia medica, ove il dottor Strasser gli prodigò le debite cure.

Giocando alle bocce. Il signor Antonio Nicolini, agente di commercio, d'anni 17, abitante in via Ireneo N. 5, ieri, nel pomeriggio, giocava alle bocce con alcuni suoi amici, quando una delle palle lo colpì accidentalmente alla spalla sinistra, in modo da cagionargli una contusione, per la quale ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le necessarie cure.

Lesioni accidentali. Luigi Micheluzzi, d'anni 19, fornellista al Caffè Cesareo, abitante in Androna della Fontanella N. 1, ieri verso il meriggio riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla mano sinistra.

Il quindicenne Marco Fabris, garzone fabro, abitante in via delle Scuole Nuove N. 2, ieri mattina riportò accidentalmente una distorsione alla mano sinistra.

Antonio Pollack, d'anni 20, incisore, abitante in via della Tesa N. 5, riportò ieri accidentalmente alcune leggere ferite di taglio alla mano sinistra.

Il facchino Antonio Stockel, d'anni 32, abitante in via del Belvedere N. 17, ieri sera riportò accidentalmente una ferita lacero-contusa alla fronte. Ricorse alla Guardia medica.

Ricorsero alla Guardia medica.

Le giovani speranze della patria. Ieri, nel pomeriggio, il dodicenne Arturo G. abitante in via della Pietà N. 13, assieme ad altri suoi coetanei divertivasi a scagliare i soliti sassi contro i passanti. Una guardia di p. s. intervenne e mise in fuga tutti quei frombolieri, ed arrestò il piccolo G., il quale, piangendo indicò all'ispettorato di via Chiozza, i nomi dei suoi compagni, che sono Giovanni C. e Romano M. Dopo una buona lavata di testa, il piccolo fromboliere fu rilasciato.

Sartina ferita. Anna Struzzi è una graziosa sartina di 18 anni, che abita in via del Bosco N. 14. Iermattina era intenta alle faccenduole domestiche e disgrazia volle che, tagliando della carne, riportasse accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra. Alla Guardia medica ottenne le debite cure.

Eccedente in birraria. L'altra sera, il calzolaio Francesco C., di 44 anni, abitante in via delle Fonderia N. 3, trovavasi in una birraria in via del Torrente e, alquanto brillo, si diede a commettere ogni sorta di eccessi. Il cantiniere del locale lo ammonì ripetutamente, invitandolo ad andarsene, ma poichè quegli non volle obbedire all'ingiunzione e rispose arrogantemente, venne gettato fuori. Fu allora che, perdendo l'equilibrio, cadde e riportò una ferita sopra l'occhio destro, lunga tre centimetri. Una guardia lo accompagnò alla Stazione centrale di soccorso ove lo medicò il dott. Veneziani.

Arresti per furto e complicità. Ieri abbiamo recato, sotto questo titolo, la notizia che, in dipendenza del furto di un portafoglio contenente 215 fiorini e due documenti in danno del signor Celeste Vlach, commesso la notte dei 28 aprile p. d., erano stati arrestati certi Giuseppe Rigotti, Gaetano Lenardon e Giovanni Forin. Ora apprendiamo che quel Carlo Alesch, il quale era stato antecedentemente arrestato perchè sospetto d'aver avuto parte nel furto stesso, è stato rimesso in libertà fino dai 6 maggio, in seguito a conchiuso di desistenza emesso in suo confronto.

Domestica derubata. Giuseppina Lazart, domestica al servizio di un medico dentista, abitante in casa Fabris, piazza della Caserma, denunciò iermattina alla Direzione di polizia che le fu rubata una giacca del valore di un fiorino. Quale autrice del furto sarebbe indiziata un'altra ragazza, che trovavasi prima di lei al servizio della stessa famiglia.

Arresto per sospetto di furto. Ieri mattina, verso le 5, l'ispettore di publica sicurezza Ciadez, del Commissariato di San Giacomo, recatosi a fare una perquisizione nell'abitazione del facchino Giuseppe Pellis, da Trieste, d'anni 28, ammogliato, con tre figli, abitante in via della Scalinata N. 4, vi trovò 265 tazze da caffè, di varie qualità, 17 piatti diversi, un grande portaconserve ed alcune scodelle; più, in un cassetto d'un armadio fior. 61 in denaro, una pezza di cotonina ed un *waterproof* da signora. Le tazze, i piatti, il portaconserve e le scodelle erano derivanti dall'incendio avvenuto in via delle Acque, la sera del 5 corrente nel magazzino della ditta Zennaro e Gentilli. Richiesto il Pellis come avesse tutti quegli oggetti, rispose di averli comperati da certo Rossi in via Nuova; in quanto poi al denaro, alla pezza di cotonina ed al *waterproof*, egli non seppe giustificarne il possesso e cadde in diverse contradizioni. L'ispettore perciò gli intimò l'arresto, ritenendolo sospetto di furto, e lo condusse al Commissariato. L'ispettore Ciadez fece i debiti rilievi presso il nominato Rossi, in via Nuova e, trovatolo, constatò che quanto gli aveva detto il Pellis era completamente falso.

Sottoposto l'arrestato a un secondo interrogatorio, egli cangiò deposizione e disse che il giorno dopo l'incendio egli, come tanti altri, aveva ottenuto il permesso dai rappresentanti della Compagnia di assicurazioni, che erano sul luogo, di poter portar via la paglia semibruciata, i legni, le tazze rotte ed altre cose che erano ammucchiate nel vasto magazzino. Gli oggetti trovati a casa sua, a suo dire, si trovavano a terra fra le macerie.

Risultando abbastanza inverosimile anche questa seconda deposizione, il Pellis fu trattenuto in arresto.

Scottature. La lattivendola Teresa Moro, d'anni 35, abitante a S. M. Maddalena Sup. N. 254, l'altra sera si riversò accidentalmente, sulla mano sinistra, dell'olio bollente e ne riportò alcune scottature di primo grado, per la cura delle quali ricorse alla Guardia medica.

Le gioie della famiglia. Ierinotte il trafficante Luigi Grassetti, da Gradisca, di anni 48, commetteva eccessi nella propria abitazione in via della Barriera vecchia N. 33 e maltrattava la moglie e la figlia. Intervenute le guardie, lo condussero agli arresti.

Eccedenti e prepotenti. Ierinotte, alle 12 e un quarto, in via di Riborgo venne arrestato, perchè commetteva eccessi, il fabro Giovanni V., d'anni 20 da Trieste. Al momento del suo arresto egli offese le guardie con ogni sorta di contumelie.

Ierinotte verso un'ora, il giornaliero Giuseppe Machne, d'anni 22, da Castelnuovo, commetteva eccessi in un'osteria in via di Riborgo. Perquisito, fu trovato in possesso di una rivoltella e di un coltello.

Per essersi abbandonati ad eccessi sulla publica via vennero arrestati ierinotte Enrico E., d'anni 26, agente ed Ermanno F., d'anni 21, entrambi da Trieste.

Il carradore Francesco Widmar, d'anni 37, da Trieste, ieri, verso sera commetteva eccessi nella propria abitazione al N. 106 di Guardiella. Dovettero intervenire due guardie di p. s. dell'Ispettorato di via Scussa, le quali condussero l'eccedente agli arresti.

Non te ne incaricare. Ieri notte per essersi intromesso illecitamente nell'operato delle guardie venne arrestato in via di Crosada il facchino Antonio Pirmann, di anni 21, da Trieste.

Per offese alle guardie. Ieri, nel pomeriggio, Antonio Cigoi, detto *custode*, d'anni 60, da Gorizia, semi-ubriaco, girava, questuando, per la via dell'Aquedotto. Due guardie di p. s. lo invitarono ad andarsene, ma egli rispose loro con ingiurie volgari e fu perciò condotto all'ispettorato di via Scussa, e di là, dopo assunto in esame, agli arresti di via Tigor.

Ciò che si trova per via. Fu rinvenuta ieri sulla publica strada e depositato all'autorità di Polizia una catenella di argento da orologio.

Minutaglia. Ierinotte, in via delle Sette Fontane, fu arrestato il facchino Matteo Schrott, d'anni 55, perchè con canti smodati turbava la quiete notturna.

— Dagli organi del Commissariato di via Scussa venne arrestata ieri mattina, in via Pindemonte, certa Teresa Zafred, d'anni 58, da Divaccia, la quale aggiravasi questuando.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 20.9 ore 2 pom. 27.4, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 761.2— — Oggi: Alta marea 11.3 ant. 9.20 pom. Bassa marea 4.15 ant., 3.57 pom.

Ogni giorno una. Dopo il teatro:

— Che ne dici del drama di iersera?

— Bellissimo. Peccato che ci sia una grossa inverosimiglianza.

— Quale?

— Figurati. Il secondo atto si svolge un anno dopo il primo, e c'è sempre la stessa cameriera! Sono cose che non si vedono che in comedia.

Stampato ... dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo" — Redattore Responsabile Augusto Bocca

GIUSEPPINA MORETTI
— e —
GIUSEPPE DESCOVICH
partecipano il loro matrimonio
Fiume 23 Giugno 1895.

COMUNICATO.)*

P. T.

Mi pregio comunicare avere io affidato l'esclusiva vendita di tutti i miei fabricati alla ditta

POLLAK & C.
Via S. Francesco 36

I più importanti miglioramenti che richiede il ramo illuminazione e riscaldamento vennero già eseguiti in modo da sodisfare tutte le esigenze della mia clientela.

In qualche settimana mi presenterò a codesto P. T. Publico con una **nuova meravigliosa retina per la luce INCANDESCENTE**, la quale, per la sua forza lucente e per la grande resistenza e solidità otterrà non dubbio successo. Prego quindi questo rispettabile publico già fin d'ora a volermi riservare i suoi ordini.

Devotissimo
FRIEDR. SIEMENS
i. r. priv. fabrica d'apparati per l'illuminazione e riscaldamento — VIENNA.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Ringraziamento.

Commossa e riconoscente per le prestazioni e pietose onoranze tributate all'amato Capo

VIRGILIO RIGHETTI

dal profondo del cuore porge i più sentiti ringraziamenti alla spett. Società Operaia Triestina, ed in particolare al suo Presidente sig. Edgardo Rascovich, agli impiegati Magistratuali, agli amici e conoscenti, nonchè agli agregi medici della «Guardia Medica».

la desolata famiglia.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi abile stiratrice, Piazza Legna 10, porta 22. 1185
Si ricercano prontamente lavoranti e mezzi lavoranti, Barriera N. 2. 1178
Ricercansi bravissime lavoranti sarte da donna, garzone con paga. Molin grande 2. 1211
Ricercasi prontamente per Milano raccomandabile domestica di circa 30 anni. Agenzia Zeidler, Cassa risparmio 8, I. 1205
Ricercasi provetto agente in chincaglie e cassiera. Offerte Piccolo sub „Cassiera" 1203
Praticante con bella calligrafia, che conosce italiano e tedesco, assumerebbesi, via Forni 20, magazzino. 1116
Corrispondente serbo, tedesco, croato ha libere un paio d'ore, cerca di occuparle in qualche buona casa. Offerte sub F. S. posta ferma. 1164
Servitù scelta, raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky, via Nuova 39. 1183

ISTRUZIONE

Ricercasi abile maestro tenitura libri. Offerte sub „Comptoir" al Piccolo. 1175
Autorizzata sartoria vengono istruite signore, signorine tagliare, confezionare vestiti, biancheria, fiorini 3 mensili. Stadion 12 secondo piano. 1172

AFFITTANZE

Via Orologio 1 affittansi quartieri 4 a 5 stanze camerino, dispensa, cucina. Rivolgersi Arcata 4. 1199
Cercasi stanza grande vuota, uso scrittoio, pressi Piazza Legna, Corso. Indirizzo Piccolo 1179
Ricercasi stanza vuota, grande e pensione per signora sola. Offerte con prezzo al giornale sotto numero dell'inserzione. 1188
Ricercasi medio quartiere in campagna e piccolo in città. Rivolgersi via Cavana 4, porta 2. 1195
D'affittare per 24 agosto due belle stanze, comodo cucina, acqua, presso signora sola, posizione centrica. Posta restante «Alfio» 1200
Affittansi prontamente stanze estive sino a tre finestre, tranquillissime, parchettate, presso Stazione, con ingresso libero, elettrico, acqua, volendo cucina. Indirizzo Piccolo. 1209
Affittasi prontamente a Opicina villino (sette stanze, accessori, giardino e campagna coltivata). Si affitterebbero anche singole stanze ammobiliate. Indirizzo Piccolo. 1110
Agosto affittasi quartiere, quattro stanze, cucina, orticello, bellissima posizione campagna. Informazioni Negozio commestibili, Belvedere 3. 1163
Campagna d'affittare un piccolo quartiere per la stagione. Indirizzo al Piccolo. 1180
Affittasi stanza ammobiliata due signori, costo Squero Nuovo N. 1, terzo piano. 1102
Prontamente affittasi stanza, volendo due letti. Piazza Borsa 4, III piano sinistra 1190
Camera vuota sulle scale, prospettante Corso, comodo cucina, acqua, per agosto affittasi, Corso 37, III. 1207

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Vendonsi 2 tabelle 4 per 60, un tinello olio. Indirizzo Piccolo. 1117
Vendonsi mobilie, quadri ecc., a prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 1156
Vendesi ghiacciaia per famiglia, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1204
Vendesi prontamente osteria e bottame, centrica posizione, prezzo mitissimo, motivo partenza. Indirizzo Piccolo. 1184
Pianoforte da concerto fiorini 125. Corso 37, III piano. 1206
Vendesi occasionalmente armadio nuovo 6 cassetti, stile moderno. Indirizzo Piccolo 1106
Francobolli usati, partite, album, compro, vendo. Trevi, tettoia, via Cavana. 1167
Bicicletta pneumatica, buonissimo stato, prezzo mite, vendesi per cassa. Indirizzo al Piccolo. 1157
Bicicletta Swift, vera inglese, pneumatica, ultimo modello, in buono stato, vendesi via Forni 20, magazzino. 1118
Pressa da lettere quasi nuova, vendesi, via Forni 20, magazzino. 1116
Torni trapani a pedale vendonsi, recentissimi, quasi nuovi. Indirizzo Piccolo. 27
Offresi prontamente osteria bene avviata, prezzo conveniente, motivo partenza. Indirizzo al Piccolo. 1087
Zittera valore fiorini 35 vendesi per fiorini 16. Indirizzo Piccolo. 1201

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Fuggito un pappagallo brasiliano. Mancia portandolo via S. Michele N. 8. 1208

DIVERSI

Luce Quello che fai è cattivo. Tu dunque non ricordi più chi non vive che per te e col ricordo del passato? Gioie intensissime, dolori sconfinati, ebbrezze deliranti passate assieme, tutto, tutto scordasti? Tu il sai, una tua parola mi infonde forza, coraggio di sopportare questa uggiosissima vita. Perchè dunque lasciarmi accasciare sotto il peso dell'oblio? Auguri tacio, perchè nulla giovano. Tenebre. 1198
Prego entro oggi di farsi conoscere via Legna appuntamento da parte vostra mancato, altrimenti non corrispondo. 1210
Signor Giovanni R. Felicità, prosperità di cuore le augura Luigia N. 1162

Gibi Voglio rivederti sorridente. Passerò teco la giornata a Grottamare. Abbraccerò la mia piccolissima Uccia. 1192
Angelo gentile. Incantato da grazia sì soave, stimerei somma felicità significarvi i sentimenti che per voi provo. Gradite i miei più affettuosi saluti. Ezio. 1188
Affettuoso un saluto porgeti oggi colei, che, dolente sperava vederti. Aspettiamo l'occasione. Addio, addio. 1177
Brunetta. Ritira lettera. Uno solo! Giengee. 1194
Ricercansi bambini a costo. Via Solitario 11. 1169
Signori trovano buon costo Squero nuovo N. 1 terzo piano. 1202
Fiaccherai ricevono denari sopra brougham, pagnè ecc. Indirizzo al „Piccolo." 1262
Denaro piccolo importo cerca commissionato. Offerte „X. 500" ferma in posta. 1196
Tintoria Boegan, via Gelsi, tinge, lava e stira vestiti intieri, prezzi convenienti. 1181
Carbone 25 chili 75 soldi, carbonella 55. Magazzino Gelsi 4. 1080
3 soldi al chilo ghiaccio Cristallino. Via Cavana 11 (corte). 1098
Occasione Ancie vere francesi per qualsiasi clarinetto, f. 1.10 dozzina, Bazar Viennese Fiume. 1193
Vendonsi noleggiansi rate assortimento pianini, rinomati, prezzi miti. Corso 47, Giovanni Koschitz, riparatore, accordatore. 1191
Panorama internazionale, piazza della Borsa. Esposizione attuale: Svizzera, treno lampo sul Righi; disastro presso Mönchsteinetz 1186
Cuffie da bagno gomma vulcanizzata f. 1.50, Profumeria Flora, Sebastiano 4. 756
Occasione Al pianoterra della casa N. 24, via Nuova trovasi grandioso assortimento vasi, fornimenti porcellana, giappone a prezzi bassissimi. 1069
Novità, eleganza, buon gusto, tappezzerie, decorazioni per locali e appartamenti. Caterina 2, Bertin 82
Promesse Vienna estrazione 1. luglio, vincita f. 200,000, f. 4.25 presso Alessandro Levi. 754
Lotteria Stato Ungherese, estrazione 28 corr. vincite principali 60,000, 15,000, 10,000, complessive 3282 vincite. Viglietti a fiorini 1.70, presso Alessandro Levi. 755
Berrette per velocipedisti, cannottieri, ginnastici, touristi, sport, viaggio, così anche per campagna, casa, scrittoio, magazzino, come pure tutte le qualità berretti per ragazzi in migliaia in assortimento e per i minimi prezzi di fabrica vendonsi nel Negozio Viennese. 1197
Ventagli bellissimi da soldi 6 in poi trovansi nel Negozio Viennese. 1197
Ventagli di piuma con magnifici dipinti a soldi 15, come pure migliaia di altre novità in ventagli a prezzi assai convenienti nel Negozio Viennese. 1176
Bastoni da passeggio per fanciulli a 6 soldi, bastoni da passeggio per signori da soldi 20 in poi, nel Negozio Viennese. 1176
Maglie assorbenti il sudore, da soldi 35 in poi, calze alla dozzina da soldi 80 in poi, sudanti soldi 10 in poi, nel Negozio Viennese, piazza della Borsa 602. 1176
Preservativi dozz. f. 2, 3, 4. Spedizione segreta franco Wohl Trieste Sebastiano 4.11
GRAZ 1-5 stanze ammobiliate, cucina stanza da bagno, cuoca, cameriera. Sparbersbachgasse 22, II, p.

OVATTA BRUNS
utti gli articoli occorrenti per la medicatura chirurgica, trovansi nella **Farmacia Suttina** (Forabosch) Corso N. 8 Trieste Telefono N. 33

Villa Apollonio e Hôtel Cortina
distante 30 chilometri dalla sazione di TOBLACH e 66 chilometri dalla stazione di BELLUNO, nell'amenissima valle di CORTINA D'AMPEZZO, altezza 1220 metri. Circondata da stupende montagne dolomitiche, con eccellente cucina, vini squisiti, con pensioni da f. 3 a f. 3.50 al giorno. Proprietari ANGELO APOLLONIO figli.

Biglietti della chiesa votiva in occasione del giubileo imperiale a f. 1.-
PENULTIMA SETTIMANA
Vincita principale del valore di
fior. 30.000
Vendonsi presso
Marco Nigris, Enrico Schiffmann, Giuseppe Zoldan

Retine d'incandescenza
patente OTTO STEUER
presso
G. MAESTRO
Via Molin piccolo 8.
Apparati, Riverberi, Tulipani di tutta novità
Installazioni complete
MANUTENZIONE - MASSIMO BUON PREZZO

COMPERATE I BIGLIETTI GIUBILEO IMPERIALE PRESSO
la fortunatissima Banca
GIUSEPPE BOLAFFIO
in Trieste che vende detti Viglietti a f. 1.— e spedisce verso assegno o rivalsa. Undici Viglietti soltanto f. 10. Estrazione 11 Luglio. Vincita principale fior. 30.000.

Prima ed unica
fonderia in Trieste
di fusioni a luto:
Campane, monumenti, statue e lavori d'arte in genere
di
Franc.° Lapagna
Piazza della Valle
e
S. Giovanni (Guardiella)

Norddeutscher Lloyd-Brema
Servizio regolare con piroscafi di primissimo rango.
Da NAPOLI per NUOVA-YORK Vapori postali, uno mensilmente in 16 giorni
Da GENOVA-NAPOLI per l'ASIA ORIENTALE AUSTRALIA mensilmente
Da GENOVA per NUOVA-YORK Vapori celeri bimensili in 11 giorni
Da BREMA tanto per le suddette relazioni, come per BALTIMORE, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Informazioni presso **l'Agenzia Generale Küchler & Comp.** Via Belvedere 2.

LA FILIALE IN TRIESTE
della
BANCA ANGLO-AUSTRIACA
si occupa di qualunque operazione sia in Banca che in Merci.
Accetta versamenti
PER BANCONOTE 2¾% con preavviso di 4 giorni
3 % „ „ 8 „
3¼% „ „ 30 „
PER NAPOLEONI 2½ con preavv. di 30 giorni
BANCOGIRO, BANCONOTE 2¼% sopra qualunque somma.
NAPOLEONI da convenirsi.
Assume pei signori clienti l'incasso dei conti di piazza e di cambiali per Trieste Vienna, Bruna, Budapest, Praga franco provvigione.
Rilascia inoltre assegni per tutte le principali città della Monarchia e dell'Estero alle più modiche condizioni.
Accorda la facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco spesa.
Sincarica dell'acquisto e della vendita di effetti publici, valute e divise estere, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali ecc. verso 1‰ di provvigione.
I Signori Clienti potranno depositare valori di qualsiasi specie alle più modiche condizioni e ne curerà l'incasso dei coupon alla scadenza gratis.
La scrivente fa noto, che vengono scambiate presso la propria Cassa i Vaglia e le Fedi di **Banco di Napoli,** del quale essa Filiale ha la Rappresentanza, **verso** Banconote austriache al corso migliore **della giornata**, non computando spesa alcuna.
Inoltre notifica che essa emette **Vaglia del Banco di Napoli** pagabili **su tutte le piazze bancarie d'Italia** calcolando il più modico corso della giornata.
La **Sezione merci** s'incarica dell'acquisto e della vendita di qualunque merce pei conto terzo alle più miti condizioni. - Apertura di credito a Londra presso la propria centrale **Anglo Austrian Bank** 31 e 33 Lombarde Street Londra; provvigione da convenirsi
Apertura di credito a Parigi, Berlino ed altre piazze provvigione da convenirsi.
Trieste, 25 Giugno 1894.

Dott. TEODORO NEU
Specialista per le malattie nervose e per il massaggio
Ambulatorio Elettro-Terapeutco
dalle 10-12 e dalle 4-5
Per i poveri dalle 9-10 ant. gratuitamente
Palazzo del Lloyd
Via Mercato vecchio N. 2. I. p.

CHI
vuol guadagnare mercoledì sessantamila fiorini comperi per fior. 2.— un Viglietto della Regia Lotteria Ungherese presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe Bolaffio.

STABILIMENTO BAGNI TERMALI
di S. Stefano (Istria)
con ufficio postale e telegrafico
Aperto dal 1. Giugno a tutto Settembre
Posto in amena e pittoresca situazione, con passeggi nella vicina foresta erariale di Montona, colle sue acque e fanghi termali di rinomanza dall'epoca romana, studiati da molti medici e naturalisti insigni.
Temperatura costante fra i 29—30° R. 36—38°,5 C.
Stazione ferroviaria: PINGUENTE.
Per informazioni rivolgersi al proprietario e direttore
Antonio Bertetich.

IL GHIACCIO CRISTALLINO
sempre più apprezzato per **l'assoluta sua purezza** viene fornito, **franco a domicilio,** alle seguenti condizioni:
¼ Pane (6 chilog.) soldi 10
½ „ (12½ „) „ 20
1 „ (25 „) „ 40
Il Deposito per lo smercio al dettaglio (da un chilogramma in poi) trovasi **SOLTANTO** in **via Valdirivo N. 2 dietro la Pescheria nuova** dove si assume qualsiasi ordinazione.
Telefono della fabbrica a Barcola N. 365
Telefono del Deposito in Città N. 364

... alle mani. Avvisata la Compagnia d'Infermieri, accorse il sig. Treves e prestò i primi soccorsi alla donna, la quale fu consigliata di recarsi all'ospedale. Ella però non ne volle sapere e se ne andò per i fatti suoi.

... bite cure, si fece rilasciare un certificato di lesione corporale.

Furto. Ieri, nel pomeriggio, da un carretto, che trovavasi al di fuori di un magazzino nei pressi della Pescheria e che per pochi minuti era stato lasciato senza

... servativo in simili casi e sempre caldamente raccomandata dalle autorità mediche. Quest'acqua è del tutto scevra di sostanze organiche ed è specialmente indicatissima per coloro che vivono in luoghi in cui l'acqua è di una purezza dubbia.
WIESENREITER & C.

... tore. 940
Vendonsi villini a Tomai, Croce, Sesana, Semarie S. Giovanni-Trieste, anche da permutarsi con fondi, case. D'affittare casa in campagna (Guardiella), prospettante il Cacciatore. Rivolgersi presso Marini, Caffè Stella Polare. 943

... valescenze prolungate ecc. Magnifici dintorni, con boschi fronduti, viali ombrosi, clima costante (perfino nel cuore dell'estate la temperatura non oltrepassa i 23° Reaumur) del tutto senza vento. Bagni d'acqua dolce nella Sann. Massimo comfort, illuminazione a luce elettrica, il concerto della stazione climatica è sostenuto da un'orchestra viennese. Prezzi modici. Medico del bagno Dr. M. Cav. de Schön-Perlashof. La stazione climatica e bagni Imperatore Francesco Giuseppe Tüffer, con le sue calde terme ed in grazia alla sua buona posizione su suolo porfireo è andata sinora completamente esente datam qualunque terremoto.